

TROMBE CUSTOM

Ovvero come adattare o farsi costruire una tromba secondo le proprie specifiche esigenze.

Ma conviene davvero?

Chiunque nella vita ha personalizzato un proprio oggetto. Quanti ragazzini modificano il proprio motorino, il cellulare, il game-boy o altro. Sembra sia una necessità umana innata quella di cercare di distinguersi, di avere qualcosa di unico e irripetibile. La stessa identica cosa avviene anche tra i musicisti, che amano personalizzare i propri strumenti.

A volte si tratta di semplici accorgimenti estetici, e di esempi illustri non ne mancano certo, a partire dalla campana "telescopica" di Dizzie Gillespie per arrivare alle trombe colorate (rosse, blu, nere) di Miles Davis. Ma fino a che ci limitiamo a richiedere una incisione floreale elaborata sulla nostra campana, la sostanza sonora non cambia. Il discorso cambia radicalmente nel momento in cui interveniamo fisicamente sulla struttura stessa dello strumento: possiamo modificare, togliere o aggiungere elementi alterando anche drasticamente il carattere della nostra tromba.

Uno degli interventi più in voga negli ultimi decenni è l'**appesantimento** della tromba tramite l'aggiunta di lamine d'ottone più o meno estese, in punti come la curva della pompa principale, quella della campana, la sezione del caneggio compresa tra cannetta d'ingresso e la campana ecc. Tutto ciò allo scopo di ottenere una massa vibrante più estesa, con conseguente irrigidimento del caneggio e un maggior dispendio d'aria richiesto per "muovere" una tale massa metallica. In genere si ottiene un suono più "spesso" e tendenzialmente più scuro, ma

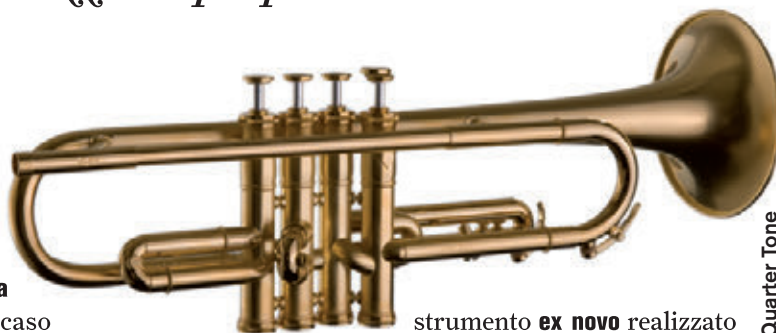
non è detto che sia realmente apprezzabile.

Un altro intervento molto diffuso è la **sostituzione della campana**. In questo caso

si opta quasi sempre per una campana di diametro maggiore (130, 140 mm) e magari di una lega metallica differente (con argento, rame, bronzo), con il chiaro obiettivo di ottenere un suono più diffuso, potente e con una caratteristica timbrica differente. Altri interventi diffusi sono la sostituzione della cannetta d'ingresso, al fine di migliorare la fluidità e potenza di emissione, delle pompe mobili o della pompa principale, sempre allo scopo di ottenere una migliore fluidità.

Si tratta sempre di interventi "strutturali", da realizzarsi con precisione e perizia, che sono in grado di effettuare esclusivamente degli artigiani, liutai in ottone, che sappiano bene come e dove intervenire. Una volta sostituita una campana, o un elemento del caneggio, sarà ben duro tornare indietro e dovremo rassegnarci a tenere lo strumento così com'è, anche se il risultato non è quello che ci aspettavamo.

Il punto estremo della customizzazione di una tromba è la costruzione di uno



strumento **ex novo** realizzato

esattamente secondo le nostre richieste ed esigenze. E chi può, meglio di chiunque altro, costruirci uno strumento su misura se non un costruttore artigianale? Ormai sono diversi gli artigiani nel mondo che hanno raggiunto una meritata fama, grazie a una produzione di alto livello, nella costruzione di strumenti custom. Il primo che rammenta qualsiasi trombetta è sicuramente **Monette** (www.monette.net); inizialmente conosciuto per la qualità dei propri bocchini, il costruttore americano è passato alla produzione di trombe custom (solo su ordinazione e dopo la compilazione di una estesissima scheda che vi chiede qualsiasi cosa riguardi la vostra tromba e il modo di suonarla) e ha come endorser e primo fan nientemeno che Winton Marsalis, che ha provveduto a farsene costruire sei, per poter scegliere a seconda del contesto musicale. Adam Rapa si è fatto costruire, sempre da Monette, una tromba a quattro pistoni che gli permette di scendere al di sotto del limite standard del Mi basso, e su cui ha fatto montare la campana sovradimensionata della Flumpet.

Anche in Europa abbiamo degli ottimi artigiani, tra cui ricordiamo lo svizzero **Inderbinen** (www.inderbinen.com), l'inglese **Taylor** (www.taylortrumpets.com) che realizza trombe dalle forme e dai colori più bizzarri, e l'olandese **Van Laar** (www.vanlaartrumpets.nl), noto anche per la realizzazione di una tromba "quarter tone", con un quarto pistone dedicato all'alterazione specifica (vedi foto).

In Italia esiste un ampio numero di artigiani dediti alla costruzione di bocchini custom (**Frate, Giardina** ecc.),



Monette Prana Decorated

oltre ad alcuni costruttori artigianali quali **G&P** (www.gp-wind.com) e **Ripamonti** (www.laripamonti.com) di cui abbiamo avuto modo di testare alcuni prodotti. In realtà

anche le industrie di ottoni danno la possibilità di ordinare strumenti con soluzioni custom; sul sito internet di **Bach** troviamo la famosa pagina “build your Bach”, in

cui possiamo assemblare pezzo per pezzo la nostra tromba, con la possibilità di scegliere tra numerose campane, misure di canneggio, cannette d'ingresso, materiali,

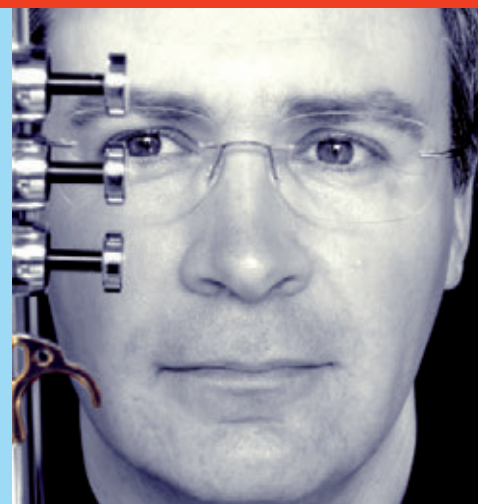
TROMBA CUSTOM OPPURE NO?

Abbiamo chiesto ad alcuni famosi trombettisti se apprezzano e/o utilizzano trombe customizzate. Ecco i loro pareri.

GABRIELE CASSONE

“ Credo che per Custom si intenda qui trombe fatte “su misura” o comunque secondo le esigenze del musicista. Sostanzialmente penso che la scelta sia sempre a cura della persona e quindi non c'è una scelta ideale. Per quanto mi riguarda cerco di trovare uno strumento che mi vada bene tra

quelli in commercio. Ogni tanto facevo delle varianti che si possono chiamare custom, ad esempio sulle Bach in Do avevo montato una cannetta di imboccatura della tromba in Sib, invece sulla Do Yamaha che usavo avevo montato una cannetta Malone. Sulle Courtois che suono ora – Evolution IV in Do e Sib – non è stato necessario fare varianti e cambiamenti. ”



Ph Anna Marceddu

PAOLO FRESU

“ Non ho mai usato quel tipo di strumento e devo dire che non nutro molta curiosità verso questi progetti ibridi. Da poco Inderbinen mi ha dato una tromba Modello TORO da provare. Una tromba con un paio di pompe mobili che però mi davano soprattutto problemi di stabilità e di fragilità dello strumento senza poter avere in cambio un reale beneficio, né dal punto di vista sonoro né di intonazione. Gliela ho rimandata indietro chiedendogli di ‘fermarmi’ le pompe. L'esigenza è per me suonare bene e trovare il suono che mi piace e il giusto rapporto con lo strumento. Questo mi basta quando trovo lo strumento giusto che meno si muove e si modifica e meglio è... ”

spessori, ecc. Stesso discorso vale per **Yamaha** (it.yamaha.com), dove uno staff di artigiani europei si occupa di personalizzare le trombe dei professionisti affiliati,

oltre che di tutti coloro che richiedano interventi specifici. Oltretutto va sottolineato che le industrie posseggono delle tecnologie e dei macchinari di cui gli artigiani non

dispongono (per costi e dimensioni) e che permettono degli interventi mediante delle tecniche costruttive altrimenti irraggiungibili. Ovviamente tali operazioni richiedono

MARCO PIEROBON

“ Attualmente ho e suono una Yamaha CHS in Do che è un esemplare di pre-produzione. Ci sono lievi differenze di base dalla produzione standard in quanto a costruzione. Ho lavorato insieme al responsabile dell'Atelier ottoni Thomas Lubitz più che altro per adattare la resistenza dello strumento al mio modo di suonare. Tutto il resto del mio set up è esattamente di fabbrica. La customizzazione di uno strumento è un capitolo molto delicato. Ci sono infinite variabili da poter modificare, ma per farlo o farlo fare



bisogna avere le idee estremamente chiare su ciò che si vuole ottenere. Basti pensare che

una delle modifiche sulla mia Yamaha CHS consisteva nello scegliere la lunghezza dei pistoni, con set che differivano fra loro di 0,2 mm! E ogni set aveva una risposta differente! In parole povere, penso che uno strumento “su misura” possa essere molto apprezzato e utile ad un professionista che lavora giornalmente con lo strumento. In altri casi, e qui sta il pericolo a mio avviso, si cercano modifiche sullo strumento per sopperire a problemi tecnici del trombettista. La soluzione migliore in questo senso sono le ore di studio, ovviamente lavorando su uno strumento equilibrato e semplice da suonare. ”

ANDREA TOFANELLI

Ho fatto customizzare diversi strumenti. Iniziai molti anni fa quando feci replicare la campana periscopica “alla Dizzy Gillespie” su una vecchia tromba dei tempi del conservatorio. Il lavoro, meraviglioso, lo fece il mitico Romano Onerati a Firenze. Ho sentito la necessità di modifiche custom, come penso il 99,99% dei trombettisti, da quando sono diventato artista Yamaha nel 2003 e ho avuto la fortuna e l'immenso onore di avere a disposizione la conoscenza trombettistica e la maestria artigianale del “Metallblasinstrumentenmachermeister” Thomas Lubitz e del suo miglior allievo, Eddie Veit, unite alla modernissima tecnologia Yamaha del laboratorio dell'Atelier di Amburgo. Non so cosa si possa desiderare di più... per un trombettista è un sogno che si realizza, perché si può veramente sperimentare di tutto. I due Maestri sopra menzionati sono a completa disposizione degli artisti Yamaha e realizzano in tempo reale le modifiche agli strumenti, o assemblano per loro degli strumenti completamente customizzati. Si può fare veramente il giro completo di tutte le combinazioni trombettistiche possibili, abbinando tra di loro ogni tipo di

campane, canneggi, cannelli e via dicendo, con l'attenta consulenza dei due esperti. Penso che ciò possa essere molto utile, e sostanzialmente per 3 ragioni: 1) Attraverso la customizzazione si può trasformare uno strumento difettoso in un'ottima tromba. 2) Attraverso la customizzazione si può modellare uno strumento secondo le nostre esigenze, esattamente come un sarto ci cucirebbe un abito su misura. 3) L'altra faccia della medaglia, ovvero: attraverso la customizzazione si capisce la qualità di uno strumento fabbricato in serie. Infatti, quando uno strumento è già ottimo ed

equilibrato di suo per merito dell'eccellente qualità di materiali, progettazione, lavorazione e assemblaggio, si scopre spesso che la customizzazione cercata a tutti i costi non fa altro che peggiorarlo, sbilanciando l'equilibrio dello strumento stesso. Personalmente, dopo aver provato tutta la gamma delle trombe Yamaha e aver fatto innumerevoli esperimenti, sono arrivato alla conclusione che le trombe Yamaha sono già di per sé equilibrate e non necessitano di particolari customizzazioni, che potrebbero andare ad alterare e peggiorare la loro resa. ”



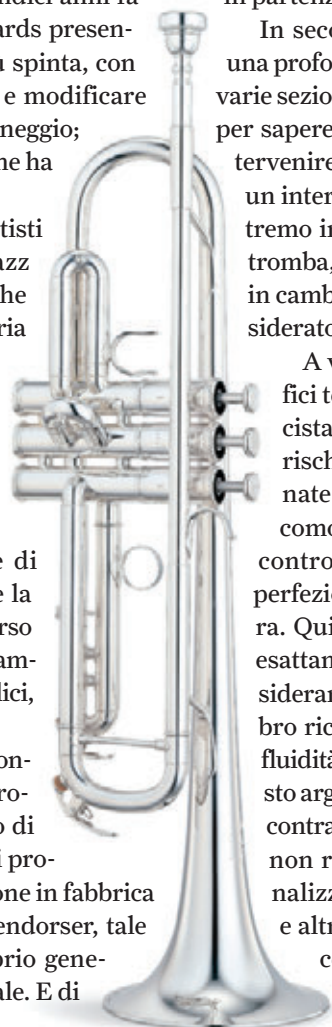
Rivisitazione trombe Taylor in chiave "Andy Warhol".

tempo (a volte anni) e generalmente un bell'investimento, oltre a una conoscenza più che profonda della fisica acustica, dei materiali e delle loro interazioni, che normalmente un musicista non possiede.

Un discorso a parte va fatto per quelle ditte che realizzano trombe "modulari", dove è possibile sostituire a piacere alcune sezioni dello strumento. Per esempio sia **Stomvi** (www.stomvi.com) che **Edwards** (www.edwards-instruments.com) realizzano delle trombe con campana intercambiabile, dando la possibilità al musicista di scegliere di volta in volta a seconda delle necessità sonorità più chiare, più calde o più aggressive. Qui in realtà si tratta di una "personalizzazione" indotta e standardizzata, anche se è già una buona possibilità di scelta. In realtà, fino a quindici anni fa circa, sia Stomvi che Edwards presentavano una modularità più spinta, con la possibilità di sostituire e modificare anche buona parte del canneggio; evidentemente tale soluzione ha riscosso scarso successo.

Nell'ambito dei trombettisti "storici", sia di musica jazz che di classica, va notato che tutti hanno iniziato la propria carriera adottando trombe di produzione standard, salvo in seguito farsi realizzare strumenti modificati o ad hoc, spinti anche dalle proposte delle case produttrici. Ma, alla fine di tutto questo discorso, vale la pena di affrontare un percorso di questo tipo? I fattori in campo da valutare sono molteplici, sia pro sia contro.

Prima di tutto bisogna considerare che una tromba prodotta in serie è già il frutto di uno studio e di una serie di prove sia in sede di progettazione in fabbrica sia da parte dei musicisti endorser, tale da raggiungere un equilibrio generale dello strumento ottimale. E di



Yamaha 8335

trombe in commercio ne esistono a centinaia: possibile che non si trovi lo strumento che si cerca? Senza contare il fatto che nessuno avrebbe la possibilità e il tempo di provare tutte le varianti possibili per raggiungere il proprio ideale, e poi a quel punto sarebbe ancora in grado di capire quale era in partenza?

In secondo luogo, è necessario avere una profonda conoscenza e controllo delle varie sezioni che compongono una tromba per sapere esattamente dove andare a intervenire o quale opzione scegliere; con un intervento o una scelta sbagliata potremo involontariamente rovinare una tromba, o ottenere un piccolo beneficio in cambio di un effetto collaterale indesiderato.

A volte si cerca di ovviare con artifici tecnici a carenze dovute al musicista e non allo strumento. Un altro rischio è quello di scegliere determinate caratteristiche per "adagiarsi" comodamente nei propri limiti. Per contro, non c'è abito che vesta alla perfezione come quello fatto su misura. Quindi sarà possibile determinare esattamente quali caratteristiche si desiderano e quali no: la qualità del timbro ricercato, la risposta dinamica, la fluidità d'emissione, ecc. Anche su questo argomento i pareri sono quantomai contrastanti; ci sono professionisti che non rinuncerebbero mai alla personalizzazione del proprio strumento, e altri che trovano più che soddisfacenti gli strumenti che si trovano attualmente sul mercato. ■

ABBIAMO PROVATO PER VOI

Trombe

Grassi TR-400	...	Si	giugno 2008
Stomvi Mambo	...	Si	luglio/agosto 2008
Alysee TR 6333	...	Si	ottobre 2008
Grassi TR-500	...	Si	dicembre 2008
Selmer Paris Sigma	...	Si	febbraio 2009
Selmer Paris Concept TT	...	Si	febbraio 2009
Jupiter JTR806 RL a valvole	...	Si	marzo 2009
Conn Vintage One	...	Si	aprile 2009
Stomvi Titan	...	Si	maggio 2009
Fides Symphony Pesada	...	Si	giugno 2009
Schilke B1	...	Si	settembre 2009
Getzen 490	...	Si	ottobre 2009
Prelude by Bach TR700	...	Si	novembre 2009
Best Brass Artemis	...	Si	dicembre 2009
Jupiter XO 1770RL	...	La/Si	gennaio 2010
Bach Stradivarius LR 18037	...	Si	aprile 2010
Jupiter 416L (pocket)	...	Si	maggio 2010
Suzuki CCT1	...	Si	luglio 2010
G&P Flora Heavyweight	...	Si	settembre 2010
Suzuki MCT1	...	Si	novembre 2010
Jupiter XO 16001	...	Si	dicembre 2010
Jupiter 314L (slide)	...	Si	gennaio 2011
Bach-Ripamonti Custom	...	Si	febbraio 2011
Yamaha YTR 8335	...	Si	aprile 2011
Yamaha YTR 1335	...	Si	giugno 2011
G&P Z1	...	Si	luglio 2011
L.A. Ripamonti 235S Evolution	...	Si	settembre 2011
Stomvi Elite	...	Si	ottobre 2011
Bach Artisan AB190	...	Si	novembre 2011
Fides Symphony	...	Si	dicembre 2011
Yamaha YTR 2335	...	Si	gennaio 2012
Schilke S32HD	...	Si	febbraio 2012
Yamaha YTR 9335NYS	...	Si	aprile 2012
Getzen 3001	...	Si	giugno 2012
Kanstul 991	...	Si	luglio/agosto 2012
Schilke B7	...	Si	settembre 2012
Bach LT 18072	...	Si	ottobre 2012
Stomvi Master	...	Si	novembre 2012
Jupiter JTR 1104RL	...	Si	dicembre 2012
Jupiter JTR 1100	...	Si	febbraio 2013

Ficorni

Kanstul ZKF 1525	...	Si	febbraio 2010
G&P Flora '60R	...	Si	marzo 2011
Yamaha YFH 2310	...	Si	maggio 2011
Jupiter XO JFH1646RL	...	Si	marzo 2012
Fides Symphony FFH 7000	...	-	marzo 2013

Bocchini per tromba

Monette Standard	...	-	luglio/agosto 2009
Monette Prana	...	-	luglio/agosto 2009
Stomvi Mouthpiece Combi System	...	-	marzo 2010
Frate Precision	...	-	maggio 2012

Nel nostro archivio online www.rivistedigital.com, potete trovare i PDF di ogni articolo arretrato, pubblicato su **STRUMENTI MUSICALI** da maggio 2008.

TROMBE CUSTOM DISCOGRAFIA

La customizzazione storica più evidente è quella di **Dizzy Gillespie** (Live At The Village Vanguard, 1967), la cui campana piegata a 45° verso l'alto divenne il suo tratto di riconoscimento visivo, assieme alle guance gonfie a pallone e il sorriso sardonico. L'idea gli venne dopo un incidente occorso alla sua tromba durante uno show e da quel momento utilizzò solo strumenti di quella forma. Tra i suoi allievi, **Jon Faddis** (Legacy, 1985) e **Arturo Sandoval** (I Remember Clifford, 1991) si distinguono entrambi per qualità di suono, gusto per il virtuosismo il primo, passione inestinguibile per il ritmo afro-cubano il secondo. Anche **Roy Hargrove** si fece incantare dal fuoco del Caribe fin dalla giovane età (Habana, 1997) e la passione dura nel tempo. **Nicholas Payton** negli ultimi anni ha lasciato

le atmosfere tradizionali della natia New Orleans per abbandonarsi a sperimentazioni di gusto altalenante (Sonic Trance, 2003). Il re indiscusso delle customizzazioni è **Wynton Marsalis**, che da molti anni si fa produrre strumenti su misura (Soul Gestures In Southern Blue, la trilogia 1991) e molti colleghi e amici l'hanno seguito, come **Terence Blanchard**, autore di colonne sonore per Spike Lee, oltre che solista di livello (Simply Stated, 1992). **Miles Davis** usava trombe personalizzate anche nel colore, soprattutto nel primo periodo elettrico (Agharta, Pangaea, 1976), mentre sul fronte dell'avanguardia militante **Don Cherry** (The Sonet Recordings, 1996), **Lester Bowie** (Out Here Like This, con The Leaders, 1987), **Hannibal Marvin Peterson** (Hannibal in Antibes, 1977), **Bill Dixon** (Bill Dixon in Italy, 1980) e, per certi versi, **Lew Soloff** (My Romance, 1988),

hanno fatto scuola con il loro stile inconsueto, che esplorava ogni possibilità, anche la più estrema, dello strumento. Su questo fronte va segnalato

uno specialista in sovracuti, nello stile Maynard Ferguson di cui fu epigono: **Andrea Tofanelli**, che ha collaborato con il trombettista canadese, ma anche in ambito pop e rock (Mattia's Walk & Tribute To Maynard Ferguson, 1999). Naturalmente anche in Italia i musicisti più in vista cercano sempre, attraverso la personalizzazione dello strumento da parte di grandi marchi o affidandosi ad abili artigiani, di dare maggior risalto alla creatività, salvo tornare talvolta a strumenti standard, magari assemblando solo parti di marchi differenti. I signori della tromba, in ordine sparso, si chiamano **Paolo Fresu** (Desertico, col Devil Quartet, 2013), **Fabrizio Bosso** (Face To Face, con Luciano Biondini, 2013), **Giovanni Falzone** (Around Ornette, 2011) **Marco Tamburini** (First Take, con Three Lower Colours, 2010), **Flavio Boltro** (Joyful, 2012), **Fabio Morgera** (Slick, 1999), che vantano ormai carriere calcolate in decenni e si affiancano senza remore a quella del decano **Enrico Rava** (On The Dance Floor, 2012). A livello internazionale, tra i personaggi più interessanti c'è senz'altro **Rob Mazurek**, specialista in tromba e cornetta, ma che utilizza anche attrezzatura elettronica e multimediale (Sound Is, 2009); **Ralph Alessi**, originale sia in ambito funk con Steve Coleman, sia in climi più rarefatti (Circa, con Michael Cain e Peter Epstein, 1997); **Mark Ledford**, trombettista e cantante, che ha fatto fortuna accanto a Pat Metheny, ma non solo (Miles 2 Go, 1998); **Chris Botti**, ormai un divo tra produzioni di lusso pop, rock e raffinatezze smooth jazz (Impressions, 2012). Personaggi storici come **Randy Brecker** (Heavy Metal Be-Bop, con i Brecker Brothers, 1978), **Herb Alpert** (Passion Dance, 1997), **Franco Ambrosetti** (The Wind, con Uri Caine, 2007), **Art Farmer** (Here And Now, con Benny Golson Jazztet, 1962), **Roy Eldridge** (After You've Gone, 1991), **Doc Severinsen** (Unforgettably Doc, 1992), **Lee Morgan** (Infinity, 1965) riempiono, assieme a molti altri, la scena variegata e complessa della tromba personalizzata. ■

Giulio Cancelliere

